

S. Agostino di Canterbury, vescovo (memoria facoltativa)

SABATO 27 MAGGIO

VII settimana di Pasqua - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Vieni, o Spirito creatore,
visita le nostre menti,
riempi della tua grazia
i cuori che hai creato.*

*O dolce consolatore,
dono del Padre altissimo,
acqua viva, fuoco, amore,
santo crisma dell'anima.*

*Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni,
suscita in noi la parola.*

Salmo CF. SAL 144 (145)

Fedele è il Signore
in tutte le sue parole
e buono in tutte le sue opere.

Il Signore sostiene
quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto.

Gli occhi di tutti
a te sono rivolti in attesa
e tu dai loro il cibo
a tempo opportuno.

Tu apri la tua mano
e sazi il desiderio
di ogni vivente.

Giusto è il Signore
in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.

Canti la mia bocca
la lode del Signore
e benedica ogni vivente
il suo santo nome,
in eterno e per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Pietro si voltò e vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava
(Gv 21,20).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Manda il tuo Spirito, Signore!

- Signore nostro Dio, la nostra terra senza il tuo Spirito è desolata: solo la Pentecoste la benedice e le dà vita.
- Signore nostro Dio, la tua Chiesa senza il tuo Spirito è la tunica strappata: solo la tua comunione può renderla corpo di Cristo.
- Signore nostro Dio, gli uomini senza il tuo Spirito non sanno trovare senso: solo il tuo amore può orientare la loro vita.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO AT 1,14

I discepoli erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne, a Maria, la Madre di Gesù, e ai fratelli di lui. Alleluia.

COLLETTA

Dio onnipotente, ai tuoi figli, che hanno celebrato con gioia le feste pasquali, concedi, per tua grazia, di testimoniare nella vita e nelle opere la loro forza salvifica. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 28,16-20.30-31

Dagli Atti degli Apostoli

¹⁶Arrivati a Roma, fu concesso a Paolo di abitare per conto suo con un soldato di guardia.

¹⁷Dopo tre giorni, egli fece chiamare i notabili dei Giudei e, quando giunsero, disse loro: «Fratelli, senza aver fatto nulla contro il mio popolo o contro le usanze dei padri, sono stato arrestato a Gerusalemme e consegnato nelle mani dei Romani. ¹⁸Questi, dopo avermi interrogato, volevano rimettermi in libertà, non avendo trovato in me alcuna colpa degna

di morte. ¹⁹Ma poiché i Giudei si opponevano, sono stato costretto ad appellarmi a Cesare, senza intendere, con questo, muovere accuse contro la mia gente. ²⁰Ecco perché vi ho chiamati: per vedervi e parlarvi, poiché è a causa della speranza d'Israele che io sono legato da questa catena».

³⁰Paolo trascorse due anni interi nella casa che aveva preso in affitto e accoglieva tutti quelli che venivano da lui, ³¹annunciando il regno di Dio e insegnando le cose riguardanti il Signore Gesù Cristo, con tutta franchezza e senza impedimento. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 10 (11)

Rit. Gli uomini retti, Signore, contempleranno il tuo volto.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

⁴Il Signore sta nel suo tempio santo,
il Signore ha il trono nei cieli.
I suoi occhi osservano attenti,
le sue pupille scrutano l'uomo. **Rit.**

⁵Il Signore scruta giusti e malvagi,
egli odia chi ama la violenza.

⁷Giusto è il Signore, ama le cose giuste;
gli uomini retti contempleranno il suo volto. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. GV 16,7.13

Alleluia, alleluia.

Manderò a voi lo Spirito di verità, dice il Signore;
egli vi guiderà a tutta la verità.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

GV 21,20-25

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ²⁰Pietro si voltò e vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, colui che nella cena si era chinato sul suo petto e gli aveva domandato: «Signore, chi è che ti tradisce?». ²¹Pietro dunque, come lo vide, disse a Gesù: «Signore, che cosa sarà di lui?». ²²Gesù gli rispose: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa? Tu seguimi». ²³Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa?».

²⁴Questi è il discepolo che testimonia queste cose e le ha scritte, e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera. ²⁵Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù che, se fossero scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Venga, o Signore, il tuo santo Spirito e disponga i nostri cuori a celebrare degnamente i santi misteri, perché egli è la remissione di tutti i peccati. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale o dell'Ascensione o dopo l'Ascensione pp. 336-339

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 16,14

Lo Spirito Santo mi glorificherà,
perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che hai guidato il tuo popolo dall'antica alla nuova alleanza, concedi che, liberati dalla corruzione del peccato, ci rinnoviamo pienamente nel tuo Spirito. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il discepolo amato

Nel quarto vangelo Gesù affida a Pietro le sue pecore, con una vocazione unica tra gli apostoli. Ma accanto a Pietro c'è il discepolo amato, quello che nella notte del tradimento aveva conosciuto il cuore di Gesù (cf. Gv 13,25-26). Dopo aver ricevuto da Gesù il compito di pascere le sue pecore, cioè di guidare e

nutrire i discepoli del Signore, insieme con il comando di seguirlo, «Pietro si voltò e vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava» (21,20). Pietro vuole sapere da Gesù che ne sarà di questo discepolo, ma Gesù sembra non rispondere alla sua domanda: quello che accadrà all'altro discepolo non lo riguarda. L'unica preoccupazione di Pietro, se vuole pascolare il gregge che Gesù gli ha affidato, deve essere quella di seguire il suo Signore, che è e rimane il Pastore grande delle pecore. Tuttavia, Gesù indica anche la vocazione dell'altro discepolo: rimanere fino a che lui verrà. L'evangelista scioglie subito il malinteso che questo detto di Gesù aveva fatto sorgere tra i fratelli, cioè che quel discepolo non sarebbe morto, ma sarebbe rimasto fino al ritorno del Signore. Non è questo ciò che Gesù aveva detto! Gesù aveva posto una domanda a Pietro, gli aveva fatto comprendere che non spettava a lui conoscere e determinare la vocazione degli altri discepoli, la loro sequela del Signore, ma solo essere per loro una guida, nella misura in cui si lasciava egli stesso guidare da Gesù, stando alla sua sequela.

Ebbene, la conclusione del vangelo qualifica la missione del discepolo amato come quella del testimone. È lui che ha visto gli eventi narrati nel vangelo e li ha messi per iscritto, attestandone la veridicità. La prima persona plurale («noi sappiamo...», 21,24) sembra suggerire che più di una persona sia coinvolta nella dichiarazione di autenticazione e alcuni esegeti hanno ipotizzato che gli ultimi due versetti siano stati aggiunti dopo il

completamento del vangelo. Tuttavia, la tradizione manoscritta non offre solide basi per corroborare questa ipotesi. Inoltre, il v. 25 riprende la prima persona singolare («io penso...»), e non è raro negli scritti giovannei incontrare un plurale dove il contesto indica chiaramente che è una sola persona a parlare (cf. Gv 3,11), specie quando si tratta dell'autenticazione della testimonianza (cf. 1Gv 1,1; 3Gv 12). Possiamo insomma dire che è l'evangelista stesso colui che testimonia l'autenticità dello scritto. È lui il discepolo amato, che resta anonimo per tutto il vangelo: ogni lettore può identificarsi in lui (la tradizione ha fatto coincidere l'evangelista con Giovanni, il figlio di Zebedeo, ma il quarto vangelo non offre nessuna prova per questa identificazione). Quello che conta, per l'evangelista e per il lettore, non è conoscere tutto quello che Gesù ha fatto nel tempo della sua vita tra la Galilea e la Giudea, un'impresa impossibile (l'iperbole impiegata, del mondo che traboccherebbe di libri, ricorda vagamente Qo 12,12); l'essenziale è credere in Gesù, imparare a conoscerlo nello Spirito Santo, credere all'amore. Se la vocazione di Pietro è quella di seguire e di confermare i fratelli nella sequela del Signore, la vocazione del discepolo amato è quella di rimanere. Di rimanere fino alla fine: di testimoniare l'amore. Affinché non si spenga, nella Chiesa, nelle comunità cristiane, nelle nostre vite, il fuoco della carità. Perché solo nell'amore possiamo attendere il Signore. Egli, infatti, viene, viene presto!

Signore Gesù, richiamaci ogni giorno a seguirti, rendici testimoni del tuo amore fino alla fine, fa' restare il discepolo amato fino al tuo ritorno.

Calendario ecumenico

Cattolici

Agostino di Canterbury (604), vescovo.

Copti ed etiopici

Isacco (IV sec.), presbitero delle Celle, monaco.

Luterani

Giovanni Calvino (1564), riformatore a Ginevra; Paul Gerhardt (1676), poeta a Berlino e in Sassonia.

Maroniti

Giovanni I (526), papa e martire.

Ortodossi e greco-cattolici

Elladio (VI sec.), ieromartire; Giulio di Durostoro (III sec.), martire (Chiesa romana).